

Corso di formazione  
Scuole Secondarie  
Scuola Bellani - Monza

# "COOPERATIVE LEARNING" OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE



Monza, 03 maggio 2018

Prof.ssa Doris Ginevra Valente  
Università degli Studi Milano Bicocca

# OBIETTIVI

- Diffondere la consapevolezza che la cooperazione in classe è essenziale per la crescita professionale
- Ridisegnare gradualmente il proprio ruolo da “trasmettitore di contenuti” a “facilitatore dell’apprendimento cooperativo”
- Sperimentare metodologie per implementare il potenziale individuale di ogni studente.
- Incrementare il successo formativo di tutti gli alunni.

**Calendario GRUPPO 2**  
**Docenti scuola secondaria di 1° e 2° grado**

**SEDE: plesso Citterio - Via Collodi - Monza**

**DATE:**

- 16 aprile
- **3 maggio**
- 16 maggio
- 30 maggio

**ORARIO: 14 30 – 18 30**

16 ore in presenza + 9 online = 25 ore

# 2° incontro

- L'osservazione dei gruppi al lavoro: cosa e come?
- Il ruolo del docente

# Come favorire l'apprendimento delle competenze sociali?

1. I comportamenti nuovi vanno definiti e discussi precisamente.
2. Gli alunni devono imparare a riconoscere i comportamenti nuovi.
3. Gli alunni devono poter definire e discutere il comportamento in modo oggettivo.
4. Gli alunni devono avere la possibilità di praticare i comportamenti nuovi.
5. I comportamenti nuovi dovrebbero essere rinforzati ogni volta che si manifestano.

(E. Cohen, p. 67 - Bandura 1969)

# Un esempio: insegnare l'equa partecipazione per prevenire la tendenza al dominio

“Tutti devono essere adeguatamente ascoltati”: principio che va interiorizzato con procedure formative per prevenire un atteggiamento di dominio degli alunni di status più elevato.

Norme per un comportamento cooperativo :

1. Esprimi le tue idee.
2. Ascolta gli altri; dà a tutti l'opportunità di parlare.
3. Chiedi agli altri le proprie idee.
4. Motiva le tue idee e discuti molte idee diverse. (Morris, 1977, p. 63)

(E. Cohen, p. 71, 72)

# Un esempio: insegnare l'equa partecipazione per prevenire la tendenza al dominio

Un esempio: prevedere un'attività da svolgere in gruppo (per es. un gioco) scegliere gli osservatori e proporre a metà le domande:

1. Stanno parlando tutti?
  2. Vi state ascoltando a vicenda?
  3. Fate domande? Cosa potreste chiedere per sapere le idee di un altro?
  4. State motivando le idee e ottenendo varie opinioni? Cosa potreste chiedere se voleste scoprire le motivazioni che stanno dietro al pensiero altrui?
- (Morris, 1977, p. 157)

(E. Cohen, p. 71, 72)

# La formazione durante il lavoro di gruppo

L'insegnante **osserva e annota esempi validi/mancanze** nell'uso delle abilità sociali

Le osservazioni vanno **rese note nella fase di chiusura** o all'**inizio** della lezione successiva.

Possibili **domande** per far riflettere:

- come avete contribuito al lavoro?
- quali difficoltà avete vissuto?
- che cosa suggerite per migliorare il funzionamento del gruppo?

# La formazione durante il lavoro di gruppo

Condividere le **abilità sociali messe a fuoco** e renderle **pubbliche** in classe

Ogni gruppo decide chi fa l'**osservatore**, che deve:

- fare il **punto della situazione** all'interno del gruppo (autocritica e correzione)
- concentrare l'attenzione su **comportamenti molto specifici** e direttamente **rilevanti** per l'**obiettivo** del gruppo
- **incoraggiare** la partecipazione attiva di tutti

# L'osservazione

Forma di rilevazione finalizzata **all'esplorazione / conoscenza** di un determinato fenomeno.

Consiste nella **descrizione il più possibile fedele e completa** delle caratteristiche di un particolare evento/comportamento/situazione e delle **condizioni in cui si verifica**.

(Braga, Tosi , 1998, p. 84)

# L'osservazione

**Osservare ≠ guardare** perché è un processo guidato dalle ipotesi e dagli obiettivi dell'osservatore

**Selettività** → non si può e sarebbe inutile osservare tutto

Il **COSA** osservare dipende dagli **OBIETTIVI**

# L'osservazione

un procedimento di raccolta di dati selezionati con uno sguardo:

- mirato
- intenzionale
- attivo
- non generico
- guidato da obiettivi

Un momento iniziale a cui segue il momento dell'analisi  
I dati raccolti sono:

- discussi
- interpretati
- valutati

# L'osservazione in classe a scopo progettuale

Differenze con l'osservazione nella ricerca educativa:

- **Osservatore = conduttore del gruppo/dell'attività**
- **Osservatore** è implicato nella rete di relazioni che osserva → **si auto-osserva**
- Lo **scopo** è quello di **conoscere per progettare** (= formulare finalità e obiettivi, agire, monitorare, verificare, valutare)

# Punti di attenzione per l'osservazione

- Per quale fine osservo?
- Cosa/chi osservo?
- Con quale metodo? Aperti/chiusi
- Con quale/i tecniche e strumento/i? manuali (protocolli, diari, check list), automatici (audio/videoregistrazioni)
- In quali spazi e tempi?

# Metodi di osservazione

## Diretti

- Libera (narrativa-diaristica)
- con griglie

## Indiretti

- test
- questionari
- colloqui
- inchieste
- interviste

# L'osservazione psico-pedagogica

Osservazione “diretta”  
descrittiva, sistematica e finalizzata

con tecniche di rilevazione:

- libera (diario, protocolli, cronologie)
- video/audio registrazioni
- con griglie (check-list)

di dati sul campo, in condizioni non protette dell'osservatore

# Punti di attenzione per l'osservazione

- **Dati di osservazione:** data, ora, luogo, chi osserva  
chi
- **Dati di contesto:** quanti adulti e quanti studenti sono presenti e cosa stanno facendo; dati significativi rispetto a spazi e materiali

# Finalità osservazione

1. Sviluppare un'attenzione mirata (comprendere prima di intervenire)
2. Distanziarsi dalle impressioni personali
3. Attivare un processo di autoanalisi, di autovalutazione (metodo da usare nella didattica quotidiana)

# I rischi

- confondere “descrizione” e “valutazione”
- interpretare sovrapponendo le proprie esperienze
- influire sull’osservazione come osservatore  
*vedere ciò che non c’è*  
*non vedere ciò che c’è*

# Fase osservativa

Che cosa? (per esempio, il modo in cui il piccolo gruppo di studenti interagisce in situazione di problem solving)

Come? (chi effettua l'osservazione e in che modo)

Quando? (durata e frequenza)

Con quale tecnica? Manuale (carta/matita; automatica (video/audioregistrazioni)

Con quale metodo? narrativo, con codifica (griglie, check-list)

# Osservare

- Le relazioni tra i soggetti
- Le interazioni tra i soggetti
- Il contesto fisico e sociale
- Il flusso degli eventi

**La complessità**

**La dinamicità**

# Che cosa osservare?

- il singolo studente ?
- **la relazione nel contesto ?**  
(approccio sistemico)

# ALCUNI STRUMENTI DI OSSERVAZIONE

## Metodi Aperti

### Strumenti di tipo diaristico-narrativo

- Osservazione descrittiva “carta e matita” (registrazione senza un sistema di codifica; in contemporanea, a posteriori)
- Osservazione videoregistrata (vantaggi:osservazione precisa su più soggetti, situazioni interattive complesse, minore perdita di informazioni, offre differenti livelli di analisi; svantaggi: intrusività )

## Metodi chiusi

### Strumenti di tipo strutturato

- Preselezione rigida dei dati da rilevare
- Semplici check –list (elenco di comportamenti)
- Griglie di osservazione costruita in base agli obiettivi

# Costruzione di una check list

Procedere alla messa a punto di una griglia significa innanzi tutto porsi alcune domande cruciali: che cosa voglio osservare? Quali sono i comportamenti più rilevanti e informativi rispetto all'obiettivo della rilevazione? Cosa è importante rilevare per verificare la validità della mia ipotesi, o per approfondire la conoscenza di un determinato fenomeno? Quali criteri intendo seguire nella formazione delle categorie? Quanto dettagliata deve essere la rilevazione?

Se è vero che anche nelle descrizioni di tipo narrativo-diaristico è necessario operare delle selezioni e stabilire in precedenza che cosa osservare, quando si tratta di costruire una griglia, la scelta di ciò che si ritiene rilevante registrare (e di ciò che, appunto, può essere trascurato) deve essere resa ancora più esplicita. Le categorie di comportamento che compongono una griglia rappresentano le "lenti" che filtrano lo sguardo dell'osservatore/ricercatore e devono pertanto consentire una visione il più possibile nitida del fenomeno da osservare.

# Compito

Completare il lavoro di progettazione della precedente lezione.

Arricchite la progettazione, scegliendo una tematica disciplinare o multidisciplinare, individuando gli obiettivi (sociali e cognitivi), le competenze, il *setting*.

Nella vostra progettazione c'è un'attività di *cooperative learning*.

Scegliete gli strumenti di osservazione (monitoring) che ritenete più idonei e funzionali, tra i quali uno strumento strutturato, elaborando una griglia di osservazione del comportamento sociale .

## Consegna

Individuate la tematica disciplinare o multidisciplinare, gli obiettivi (sociali e cognitivi) e le competenze.

Progettate l'attività di *cooperative learning*,

Individuate gli strumenti di osservazione tra le diverse tipologie esaminate e motivate la vostra scelta (“L'abbiamo scelto perché...”)

Costruite la griglia da utilizzare durante l'attività progettata

TEMPO: 45 MINUTI

## **FOGLIO ISTRUZIONI**

I **ruoli** vengono assegnati **casualmente** (fate tanti bigliettini quanti sono i membri del gruppo e scrivete su ognuno il nome di un ruolo: facilitatore, controllore del tempo, scrivano, revisore, osservatore. Procedete alla pesca).

Il **facilitatore** legge al resto del gruppo la descrizione dei ruoli, il regolamento e il seguito di questo foglio; il regolamento deve sempre restare a “portata di occhio” di tutto il gruppo.

## **DESCRIZIONE DEI RUOLI**

### **Facilitatore**

chi ha questo ruolo è responsabile dell’andamento del lavoro del gruppo, si assicura che il regolamento venga rispettato. Può chiedere aiuto alla formatrice solo se nessuno nel gruppo è in grado di risolvere il problema.

### **Controllore del tempo**

chi ha questo ruolo controlla lo scorrere del tempo e richiama il gruppo se necessario.

### **Scrivano**

chi ha questo ruolo, in base ai contributi di tutto il gruppo, scrive (meglio se a pc) e cura il layout della griglia di osservazione.

### **Revisore**

chi ha questo ruolo si occupa del linguaggio con cui sono scritte le categorie di comportamenti di modo che siano chiare e comprensibili per chiunque utilizzerà lo strumento, che siano significative per la rilevazione, che lo strumento sia utilizzabile durante l’attività/gioco elaborata nel lavoro di gruppo precedente.

### **Osservatore**

chi ha questo ruolo ha il compito di prendere appunti su come procede il lavoro di gruppo: relazioni fra i membri, chi parla di più/di meno/per nulla, momenti di difficoltà e modo del gruppo di superarli, rispetto del regolamento, modo del facilitatore di interpretare il proprio ruolo, ecc. Queste annotazioni saranno fondamentali per la discussione dell’esperienza alla fine dell’incontro!

# Bibliografia

- P. Braga, P. Tosi, 3. L'osservazione in Mantovani S., *La ricerca sul campo in educazione*, Bruno Mondatori, Milano, 1995
- E. Cohen, *Organizzare i gruppi cooperativi*, Erickson, Trento, 1994
- M. Comoglio, M. Cardoso, *Insegnare e apprendere in gruppo*, LAS, Roma, 1996
- S. Negri, *Il lavoro di gruppo nella didattica*, Carocci, Roma, 2005
- A. Varani, *L'osservazione in classe*, in A. Carletti, A. Varani, *Didattica costruttivista*, Erickson, Trento, pp. 213-225